

LABORATORIO 9

REINTEGRAZIONE IMMAGINE E RESTAURO:

a. COLONIA SOLARE

NICOLA DI BATTISTA

b. BASAMENTO MASTROIANNI

MARIO SECCIA

Pur nella diversità delle due occasioni progettuali, la prima riguardante il restauro della Colonia solare affidato a Nicola Di Battista, la seconda, la risistemazione del basamento del monumento dello scultore Umberto Mastroianni, si è pensato di accorpate le due proposte per il loro far riferimento ad una necessità di reintegrazione dell'immagine con conseguente restauro conservativo delle opere di riferimento. Diversa la portata dimensionale dei due progetti ma analoga la metodologia che andrebbe privilegiata. Quella cioè di una attenta filologia agli "oggetti" di partenza ed una loro sottolineata e riscoperta bellezza. Nel degrado della Colonia è ormai scomparsa quella mediterranea vocazione alla qualità, quella adombrata vocazione di quell'architettura ad aprirsi alla città ed al paesaggio quasi sino ad abbracciarlo proprio mentre se ne fa accogliere. Si tratta allora di intervenire con l'attenzione alla cultura di un'epoca come quella espressa dalla Colonia, riscoprendone i valori autoctoni, le povertà autarchiche ma anche i sottili scarti inventivi con quel poco da aggiugervi per una funzionalità adeguata al nuovo riuso. Atteggiamento quindi di grande discrezione, di somnesso slancio creativo, di intelligenza però nel saper cogliere i valori riposti, tra i pochi presenti a Cassino, sino a riproporre l'edificio come eccellenza architettonica in quel deserto di segni. Nicola Di Battista, in questo progetto, può essere l'attento ascoltatore di quei valori inespressi e il discreto demiurgo che li faccia riaffiorare senza velleità architettoniche e pretese di lasciare un segno se non quello di un suo sapiente e discreto passaggio.

Per quanto riguarda il basamento, proprio per la vocazione a far dell'architettura un atto fondativo, come è consuetudine nella poetica di Mario Seccia, si chiede a lui di cancellare l'orrore dei "trampoli" attuali in cui conta di più la dimensione dei sostegni che non l'esplosiva ed inquietante bellezza di quella sorta di fiore del male rappresentato dal monumento di U. Mastroianni. Si tratta allora di ricondurre quell'esplosione in una figura conforme al paesaggio perchè non si trasformi in un puro scoppietto attraverso un basamento-macchina di contenimento che le faccia da contrappunto e la circoscriva quasi costringendola a liberarsene in una più calcolata dimensione territoriale

Francesco Moschini